Pontus de Tyard, *Œuvres complètes: Tome III. Mantice, ou Discours de la verité de Divination par Astrologie*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1115>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1115

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 581-582

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « Pontus de Tyard, *Œuvres complètes: Tome III. Mantice, ou Discours de la verité de Divination par Astrologie* », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1115> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1115>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pontus de Tyard, Œuvres complètes: Tome III. Mantice, ou Discours de la verité de Divination par Astrologie

Dario Cecchetti

NOTIZIA

PONTUS DE TYARD, *Œuvres complètes: Tome III. Mantice, ou Discours de la verité de Divination par Astrologie*, texte établi, introduit et annoté par Jean Céard, Paris, Classiques Garnier, 2014 («Textes de la Renaissance», 191), pp. 231.

- 1 Per quanto esistesse una buona edizione critica commentata di *Mantice* (a cura di Sylviane Bodkam, Genève, Droz, 1990), la pubblicazione delle *Œuvres complètes* di Pontus de Tyard, diretta da Eva Kushner, esigeva una nuova edizione, che viene ora egregiamente apprestata da uno specialista del rango di Jean Céard (cui dobbiamo, nelle stesse *Œuvres complètes*, la cura del *Premier curieux* e del *De recta nominum impositione*). Il nuovo editore, che aveva già supervisionato la precedente edizione, si propone «de serrer davantage l'examen des sources déjà reconnues et de chercher de compléter l'inventaire des sources réelles de Tyard: car certaines jettent une lumière nouvelle sur la poétique et les préoccupations intellectuelles de ce dernier». In effetti, primo pregio di questa edizione è il ricco apparato di note (pp. 135-202) che cita le fonti di Tyard, spesso per esteso, permettendo così dei raffronti e delle considerazioni interessanti. E di queste fonti si serve in parte J. Céard per costruire una densa introduzione, vera monografia, che traccia la storia di *Mantice*, ne ricostruisce la datazione e ne illustra la valutazione che ne fecero i contemporanei, anche attraverso l'esame dei testi liminari (sia dell'edizione di Jean de Tournes del 1558 sia di quella di Galiot du Pré del 1573), testi che vengono dati in Appendice. Ma soprattutto analizza accuratamente la struttura di questo *Discours*, raffrontata a quella degli altri *Discours* di Tyard, evidenziando, all'interno delle fonti minuziosamente repertorate, alcuni autori che rappresentano gli assi portanti della trattazione dell'autore sull'astrologia: in

particolare, fra i classici, Luciano e Plotino; fra i moderni, Pico della Mirandola e Celio Rodigino (vera miniera di riferimenti, quest'ultimo, per la cultura rinascimentale europea, e per di più autore di cui J. Céard ha dimostrato, nelle sue edizioni, di essere uno dei migliori conoscitori). Il testo di *Mantice* riprodotto è quello dell'edizione dei *Discours philosophiques* del 1587, che presenta una serie di addizioni, alcune di una certa estensione, tutte segnalate in apparato. Il presente editore, inoltre, tiene conto e integra nel testo gli interventi fatti a mano da Tyard in una copia di sua appartenenza. Esemplare, anche, il lessico.